

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 22 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 51
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



LA DEMOCRAZIA SENZA VIRGOLETTE

PAOLO SOLDINI

Se per risolvere i problemi bastasse saper mettere le virgolette al posto giusto, il mondo sarebbe molto più semplice. Angelo Panebianco, nell'editoriale sul «Corriere della Sera» di ieri, ha scritto che esiste un problema tra la «democrazia» (tra virgolette) dei singoli paesi dell'Unione europea e i poteri delle istituzioni di Bruxelles. Mettendo le sue virgolette, Panebianco - e lo spiega - intende la democrazia «in modo volutamente riduttivo, come espressione del suffragio universale».

Ora, la questione posta dall'editorialista del «Corriere» esiste ed è molto seria. È quella che, specie (ma non solo) a sinistra viene spesso indicata come il «deficit di democrazia» delle istituzioni europee. Le quali da un lato accrescono i loro poteri nella dimensione sovranazionale, ma dall'altro sfuggono, continuano a sfuggire e in un certo modo lo fanno sempre di più, ai controlli popolari che investono invece i poteri esecutivi nazionali. Ma virgolettando il senso soltanto alla questione elettorale e dell'equilibrio interno dei poteri, si rischia, quella questione, di stravolgerla fino a rovesciarne la sostanza. Che è, ci pare, proprio ciò che fa Panebianco. Vediamo perché.

L'editorialista prende come esempi della «vendetta» che la «democrazia» si prenderebbe sull'Europa la crisi della Cdu tedesca e il caso Haider. In tutti e due i casi, le preoccupazioni espresse dall'Europa in quanto sistema istituzionale, e cioè nel primo caso che crolli un partito il quale ha avuto un ruolo centrale nella costruzione comunitaria e nel secondo caso che si dissolva l'argine più delicato che l'Europa ha costruito intorno ai propri valori, sarebbero in contrasto con la «democrazia» virgolettata, intesa nel primo caso come il potere della magistratura che in Germania se ne infischia della «valenza europea» della Cdu e nel secondo come la volontà degli elettori che hanno votato infischiosamente dei tabù di Bruxelles.

SEGUE A PAGINA 13

Albanesi e serbi, riesplode l'odio

In centomila partono da Pristina per conquistare la parte serba della città di Mitrovica Drammatico faccia a faccia sul ponte che divide la città. La Nato: saremo inflessibili

IL CASO

Appello da Parigi: Europa, in piazza per salvare i ceceni

«Vladimir Putin prosegue l'opera di Stalin»: con queste parole comincia un documento di denuncia di più di 100 intellettuali di diverse nazionalità sottoscritto a Parigi. Nell'appello, firmato fra gli altri dal filosofo André Glucksmann, dalla giornalista Barbara Spinelli, dal Verde Daniel Cohn-Bendit, dallo storico Jacques Le Goff, si annuncia una manifestazione pro Cecenia mercoledì prossimo davanti al Centro Pompidou.

MARSILLI RIPERT
A PAGINA 7



ROMA Momenti di grandissima tensione ma fortunatamente nessun grave atto di violenza. Ieri una moltitudine di albanesi (quasi centomila) ha marciato verso Mitrovica, la città kosovara divisa in due dall'odio tecnico. Ad attenderli, presso un ponte sul fiume Ibar, c'era invece una folla di serbi schierata a difesa del proprio «sette». Ed è stato decisivo

l'intervento della Kfor, la forza internazionale di pace del Kosovo, che facendo uso di gas lacrimogeni e manganelli ha impedito che le due fazioni venissero a contatto disperdendo gli albanesi che tentavano di oltrepassare il ponte.

BERTINETTO DE GIOVANNANGELI LUPPINO
A PAGINA 5

Pannella contro i cattolici del Polo Intervista al leader radicale: sono una tribù di farisei

ROMA «Casini? Più divertente Platinette». Su «L'Unità» Marco Pannella replica alle accuse dei politici cattolici all'accordo tra Polo e radicali. È determinato: «Hanno bisogno di un nemico, sennò con chi si aggregano? Una tribù attaccaticcia di scioperati, un po' farisei». E racconta di quella volta che Casini andò a cercarli: «Senza di voi il Polo è morto...». Droga? Aborto? «Non ne parliamo. E ora che la ricreazione finisce. Per Berlusconi siamo come un rimorso...». E al centrosinistra: «Perché un vostro leader non prende il nostro programma, magari anche per usarlo contro di noi?». Intanto i cattolici del Polo continuano a chiedere chiarezza su famiglia, droga, aborto: «Devo entrare nel programma» dice Casini. Buttiglione a Pannella: «Non siamo vassalli di Berlusconi». E Fini, stufo dei troppi psicodrammi che stanno sbaragliando la coalizione: intesa in tempi rapidi con i radicali a patto di evitare ogni ambiguità sulla sacralità della vita, la lotta alla droga e la famiglia.

ANDRIOLO DI MICHELE
A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO
Italia, Francia e Belgio unite: la piena occupazione è un obiettivo raggiungibile

Puntare ad una crescita forte, almeno del 3%, e renderla stabile. Un obiettivo che per il ministro del Lavoro Salvi «è a portata di mano». Un volta raggiunto anche la piena occupazione in Europa non sarà più un'utopia. A Bruxelles per firmare con Francia e Belgio un documento di azioni comuni per l'Europa del lavoro e della coesione, Salvi ha tessuto l'elogio della concertazione e ha bollato come «provinciali» le polemiche italiane. La concertazione «è un metodo europeo», ha detto, e in Italia ha consentito di portare a termine importanti e avanzate riforme come quella delle pensioni e del mercato del lavoro. Elaborato in vista del vertice di Lisbona, il documento dei tre governi si caratterizza anche per l'impegno a rafforzare la coesione sociale nell'Unione, antidoto alle derive nazionalistiche e populiste.

SERGI
A PAGINA 13

IN PRIMO PIANO
Trasporti, bus e aerei a rischio Rilanciata la pace per il Giubileo

Non si placa l'ondata di agitazioni nei trasporti. La fine di febbraio e i primi giorni di marzo si annunciano caldi per il trasporto pubblico urbano. Domani si fermeranno gli autobus tranvieri a Roma mentre venerdì sarà la volta dei macchinisti del Comu, con conseguenti gravi disagi sul metrò milanese. Un altro settore a rischio sarà il trasporto aereo, bersagliato da uno stillicidio di agitazioni che riguardano soprattutto il personale dell'ente di assistenza al volo. La giornata nera per chi deve volare si annuncia quella di lunedì 28 quando all'astensione nazionale degli addetti Enav si sommeranno agitazioni locali che colpiranno gli aeroporti milanesi. Intanto, si fa strada l'idea di un «protocollo» tra Governo, Comune di Roma e Regione Lazio, per evitare nell'anno del Giubileo le manifestazioni di piazza.

IL SERVIZIO
A PAGINA 12

Sanremo, note per D'Alema Jovanotti canta per cancellare il debito ai Paesi poveri

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

American beauty

Visto «American Beauty». Grato al regista per avere concesso che almeno nei dieci minuti finali una famiglia di mostri, che si comporta mostruosamente in una società mostruosa, sia restituita al novero degli umani. Perfino il solito colpo di revolver, con il solito schizzo di cervella (wow!), ha qualcosa di pietoso rispetto a tutto ciò che lo precede.

Dibattito del dopo-cinema: quale altra civiltà, prima di quella americana degli ultimi trent'anni, si è autorappresentata (nei film, nei libri, nell'arte quasi tutta) come un compatto cumulo di egoismo, brutalità, impotenza, psicopatologie varie, povertà morale? Seconda domanda: perché lo fanno? Perché lucidissimi (molto più di noi) nel guardarsi allo specchio, oppure perché così si piacciono e si compiacciono? Quanto a noi: lo specchio è proprio lo stesso, e dunque per guardarci meglio ci tocca vedere gli americani che si guardano, oppure abbiamo ancora la possibilità, per riconoscerci, di guardare altrove? E i ragazzi che vogliono tutti andare a L.A., oppure a fare uno stage in un campus col berrettino Nike di traverso, che cosa pensano dopo avere visto American Beauty: che è molto fico, oppure che il mondo dispone perfino di altri luoghi?

SANREMO Sulle note di *Nessun dorma* Luciano Pavarotti ha aperto ieri sera la cinquantesima edizione del Festival di Sanremo. Con la carrellata dei big della canzone italiana la kermesse ha preso il verso giusto dopo una giornata in cui forte è risuonata l'eco delle polemiche (e degli insulti) per l'«incidente diplomatico» tra municipalità e Rai avvenuto la sera prima al «gala della stampa». Motivo: alla festa ufficiale d'inaugurazione i vertici della tv di Stato si sono presentati con un certo ritardo. Poi, finalmente, la gara. E Jovanotti, con la sua richiesta-rap a D'Alema perché si impegni a cancellare il debito ai Paesi poveri, l'obiettivo della campagna «Giubileo 2000» a cui il Festival dedica questa edizione.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 18 e 19

ALL'INTERNO

POLITICA Intervista a Cossutta VARANO A PAGINA 2
ESTERI Rafsanjani, ritratto di sconfitto BUFALINI A PAGINA 6
ESTERI D'Alema in Giordania CIARNELLI A PAGINA 6
CRONACHE Alto Adige, valanga con 3 morti SERVIZIO A PAGINA 8
CRONACHE Attentato a consigliere verde SERVIZIO A PAGINA 9
ECONOMIA Guerra legale in Stream CAMPESATO A PAGINA 15
CULTURA Cent'anni fa Buñuel CASIRAGHI, VECCHI A PAGINA 16

Medicine on-line: subito regole Le chiede la ministra Bindi. Polemici i farmacisti

ROMA Sui farmaci venduti via on line è subito polemica. Si infuriano farmacisti e medici e interviene il ministro della Sanità che promette nuove regole. Rosy Bindi, non nasconde la sua perplessità ma sottolinea anche l'apertura a «nuove possibilità che vanno comunque regolamentate»: è una fase nella quale bisogna riconoscere la carenza normativa in questi settori innovativi. Carezza alla quale credo che suppliremo presto con l'apertura, innanzitutto, di un tavolo di confronto perché non vogliamo impedire l'uso di strumenti che possano aprire nuove possibilità ma, al tempo stesso, non possiamo compromettere la sicurezza di chi acquista i farmaci. «No», invece, dai farmacisti: aumenterebbe solo la richiesta di farmaci non registrati in Italia. Attenzione e prudenza da Ppi e Ds.

IL SERVIZIO
A PAGINA 9

Benzina, lo sconto fiscale resta

ROMA Sembra ormai in vista una nuova proroga dello sconto fiscale sui carburanti per contenere i forti aumenti dei prezzi e scongiurare l'impatto sull'inflazione. Tra le ipotesi allo studio del Governo, ci potrebbe inoltre essere anche un aumento della defiscalizzazione di altre 5 lire al litro. Sarebbe infatti allo studio - secondo quanto si apprende - la possibilità di aumentare di altre 5 lire al litro la riduzione della accise che gra-



vano sui carburanti: dalle attuali 35 lire al litro sul prezzo finale si passerebbe così ad uno «sconto» di 40 lire al litro. Una decisione in materia appare imminente, se non oggi nei prossimi giorni. Infatti, se il governo non decidesse di intervenire entro il 29 febbraio, gli automobilisti dal primo marzo si ritroverebbero a pagare per un litro di carburante altre 35 lire in più.
DI GIOVANNI POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 11

